

Tra le carte di Renzi un trentenne per rilanciare il Pd

Un dirigente emiliano nel ruolo chiave della organizzazione. In segreteria anche Carofiglio

Domani la nuova squadra: sicuri Fassino e Nannicini, incerti i sindaci. I vice confermati
TOMMASO CIRIACO

ROMA. Emiliano, renziano e soprattutto giovane: ecco il profilo che ha in mente Matteo Renzi per rilanciare l'organizzazione del Pd. Un volto nuovo e pronto alla battaglia delle elezioni politiche. Deciderà nelle prossime ore, perché già domani la nuova cabina di regia sarà pronta per il varo. L'alternativa, ancora in campo, è lasciare questa delega al vicesegretario Lorenzo Guerini, di cui l'ex premier continua a fidarsi.

L'idea è venuta in mente al leader qualche giorno fa. Come rivoluzionare il partito, soprattutto nel caso in cui si dovesse davvero tornare alle urne entro giugno? Con un uomo-macchina giovane e under 40, capace di organizzare la campagna elettorale al fianco del segretario. Esclusa la soluzione toscana per evitare nuove polemiche sul "Giglio magico" - si era pensato all'aretino Marco Donati e all'ex sindaca di Sesto Fiorentino Sara Biagiotti - Renzi ha puntato dritto su un profilo emiliano. Il nome resta top secret, ma l'identikit si avvicina molto a quello di una manciata di dirigenti. Tra questi, il segretario regionale dell'Emilia Romagna Paolo Calvano, trentanove anni ed ex capo dei dem ferraresi. Oppure Francesco Critelli, 38 anni. La "controindicazione" è che proviene dalla sinistra del Pd, ma è considerato una macchina da guerra se si parla di organizzazione. Conta però soprattutto la volontà del segretario, che si riassume in una parola, "rivoluzione", anche a costo di rompere gli schemi.

Se l'organizzazione dovesse passare di mano, la vicesegrete-

ria resterebbe comunque in mano a Guerini. Al suo fianco ci sarà sempre Deborah Serracchiani. Un indizio? Ha convocato per domani i segretari regionali, difficile che l'abbia fatto da "uscente". Per il resto, lo schema del segretario è quello di pochi e mirati innesti, pochissime bocciature. A rischio soprattutto l'ala "rosa", a partire da Sabrina Capozzolo.

Di certo entrerà in squadra Gianrico Carofiglio, scrittore un tempo assai vicino a Michele Emiliano, oggi in freddo con il big pugliese. A lui andrà la Cultura, se Lorenza Bonaccorsi dovesse traslocare ad altro incarico, o comunque la gestione dei rapporti con gli artisti e gli intellettuali. Certo anche il ritorno nella plancia di comando di Piero Fassino, agli Esteri. A Tommaso Nannicini, poi, sarà affidata la stesura del programma del partito in vista delle elezioni. Potrebbe affiancarlo il ministro Maurizio Martina, anche se il suo caso è più spinoso. Scartata per lui la casella dell'organizzazione e pure quella della vicesegreteria, si dovrà accontentare di un ruolo meno ambizioso, ma comunque "politico" e utile a rappresentare la sua corrente nei nuovi assetti dem.

E i sindaci? L'operazione procede un po' a rilento e verrà forse ridimensionata. In campo restano però alcuni nomi: il sindaco di Mantova Mattia Palazzi, quello di Pesaro Matteo Ricci, il primo cittadino di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà e forse quello di Ercolano Ciro Bonaiuto. In freezer, invece, l'idea di dar vita a una segreteria con i due vicesegretari, i due capigruppo e i capicorrente Matteo Orfini e Maurizio Martina. «Assomiglia troppo a uno dei "caminetti" del passato», ha sentenziato Renzi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



I CANDIDATI



LO SCRITTORE

Allo scrittore Gianrico Carofiglio andrà un posto in segreteria dem. Per lui Renzi pensa a un ruolo di cerniera con il mondo della cultura



L'EX SEGRETARIO

Torna Piero Fassino, già segretario Ds e sindaco di Torino sconfitto da Appendino: in segreteria avrà la delega agli Esteri



L'ECONOMISTA

L'ex sottosegretario Tommaso Nannicini rivestirà un incarico a cui Renzi tiene molto: la stesura del programma del Pd per le elezioni